



STUDI  
E RICERCHE  
SULLA FAMIGLIA



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

# Presentazione dei risultati della ricerca

Francesca Cirillo, Università degli Studi di Trieste e Università Cattolica di Milano  
Semira Tagliabue, Università Cattolica di Milano

RIFLETTERE SULL'IMPATTO FAMILIARE NELLA TUTELA MINORI  
Costruzione e validazione di una checklist  
a partire dal modello FamLens

Seminario del progetto D32-2022 Multifaceted FamLens

Venerdì 22 maggio 2026

# Il framework del FamLens: 6 aree di analisi



# Una Family Impact Checklist per la Tutela Minori

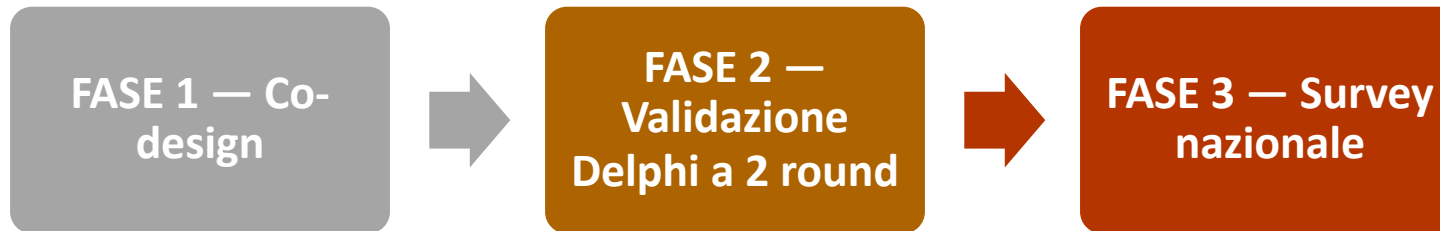
## Obiettivo

**Analizzare le pratiche dei servizi di tutela minori alla luce dell'impatto familiare degli interventi.**

La FamILens Checklist è un dispositivo riflessivo che consente di rendere espliciti orientamenti e pratiche spesso impliciti, offrendo un riferimento condiviso a supporto di processi decisionali più consapevoli rispetto alle loro ricadute sulle famiglie



# Validazione di una Family Impact Checklist per la Tutela Minori



# Co-design di una Family Impact Checklist per la Tutela Minori

## FASE 1 — Co-design

Gruppo misto di co-ricercatori (6 + 2 facilitatori):

docenti di servizio sociale, ricercatori,

assistenti sociali,

psicologi

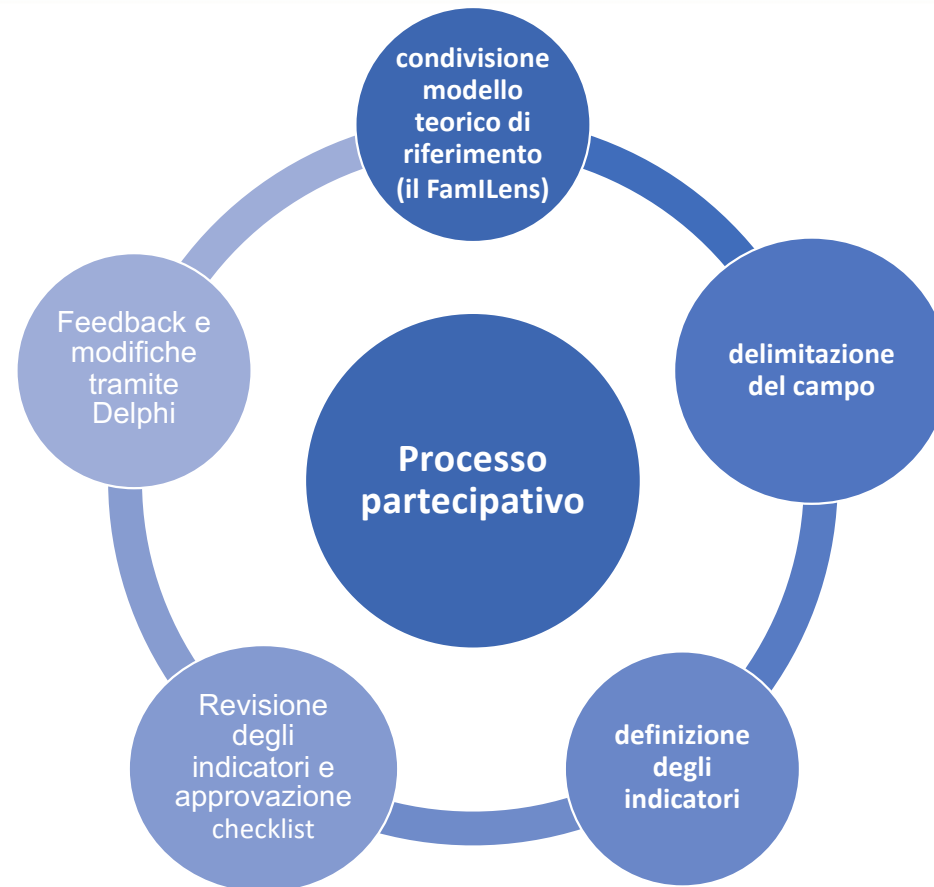
### Attività

-3 incontri online

- adattamento dei principi FamLens al contesto tutela  
minori

-costruzione degli indicatori operativi

# Partecipazione e coinvolgimento degli esperti



## FASE 2 — Validazione Delphi a 2 round

### Panel di 22 esperti:

assistenti sociali della tutela minori,  
famiglie

**Obiettivo valutare:** chiarezza,  
comprensibilità e adeguatezza delle  
domande della checklist

# Principio 1 – Responsabilizzare la famiglia



*Il servizio ha l'obiettivo di **sostenere e restituire titolarità alle famiglie** con particolare attenzione al ruolo e alle funzioni svolte dai genitori.*

Item	Ritengo che il mio servizio ...
1	Adotti orari compatibili con gli impegni della famiglia con la quale si lavora
2	Sia in grado di attivare il primo contatto con la famiglia entro una settimana
3	Metta a disposizione delle famiglie professionisti per avere una consulenza legale (sia all'interno della sua organizzazione, sia attraverso accordi con enti esterni)
4	Spieghi in maniera chiara alla famiglia l'insieme degli interventi che possono essere attivati a suo sostegno nei casi di decreto
5	Utilizzi strumenti specifici per costruire insieme alla famiglia la definizione del problema
6	Nei casi di accesso spontaneo, spieghi chiaramente l'insieme degli interventi che possono essere attivati a sostegno della famiglia
7	Si avvalga di linee guida specifiche per accompagnare la famiglia nella presa di consapevolezza della situazione problematica che sta attraversando
8	Nel caso di famiglie con decreto, verifichi che la famiglia abbia compreso il significato e le implicazioni del decreto, specificando ruoli e funzioni dei diversi servizi coinvolti

## Principio 2 – Stabilità delle famiglie

*Il servizio ha l'obiettivo di **preservare la continuità del legame genitoriale** anche nei casi di separazione/divorzio della coppia, **prevenendo l'allontanamento del minore dal nucleo familiare**; esso deve essere adottato solamente quando è necessario proteggerlo quando c'è una condizione di pregiudizio. La stabilità della famiglia passa anche attraverso la tutela e l'accompagnamento del nucleo rispetto alla sistemazione economica e abitativa.*

Item	Ritengo che il mio servizio ...
9	Attivi interventi per prevenire l'allontanamento del minore dalla famiglia (per esempio interventi domiciliari, sostegno alla genitorialità...)
10	Metta in atto azioni che prevedono il coinvolgimento del minore nel percorso verso il proprio allontanamento dai genitori
11	Coinvolga in maniera attiva i genitori nel percorso di preparazione all'allontanamento del minore
12	Raccolga le informazioni rispetto alla condizione economica della famiglia al fine di avviare eventuali interventi mirati
13	Raccolga le informazioni rispetto alla condizione abitativa della famiglia al fine di avviare eventuali interventi mirati
14	Si avvalga di indicatori chiari e scientificamente rigorosi per stabilire la necessità dell'allontanamento del minore
15	Sia in grado di attuare interventi tempestivi per promuovere il benessere di tutta la famiglia onde evitare un possibile rischio di allontanamento del minore

## Principio 3 – Relazioni familiari

*Il servizio ha l'obiettivo di **sostenere i legami familiari, intesi in senso intergenerazionale** (ovvero non solo con i genitori biologici, ma anche con i nonni ecc. ecc.) anche nei casi di separazione/divorzio, affido, collocamento in struttura residenziale (dove possibile). Allo stesso tempo, il servizio (in rete con gli altri servizi del territorio), deve favorire il recupero di una genitorialità compromessa.*

Item	Ritengo che il mio servizio ...
16	Favorisca il mantenimento della relazione con il genitore non collocatario (nei casi di separazione dei genitori) nel rispetto del provvedimento del Tribunale, ove presente
17	Favorisca, quando è opportuno/autorizzato dal Tribunale, il mantenimento della relazione con la famiglia biologica (nei casi di affidamento, collocamento in comunità)
18	Si avvalga di strumenti di assessment capaci di considerare i legami familiari in ottica intergenerazionale (es.: genogramma familiare)
19	Possieda protocolli/procedure per attivare percorsi specialistici (per esempio consulenza psicologica, psichiatrica, educativa) rivolti ai genitori
20	Possieda protocolli/procedure per attivare percorsi specialistici (per esempio consulenza psicologica, psichiatrica, educativa) rivolti ad altri familiari come per esempio i nonni
21	Nella fase di conoscenza della famiglia, coinvolga le figure significative anche in assenza di legame biologico
22	Utilizzi strumenti (interviste, schede, ecc, ecc...) di analisi del problema capaci di considerare tutte le relazioni familiari e non focalizzati solamente sul minore

## Principio 4 – Diversità delle famiglie

*Il servizio riconosce, **rispetta e valorizza le diversità della vita familiare** e non discrimina né penalizza le famiglie sulla base della loro appartenenza culturale, etnica, della situazione economica, della struttura familiare (famiglie omogenitoriali, monogenitoriali, adottive, affidatarie, step families, ecc ecc...), del contesto geografico, della presenza di bisogni speciali, di appartenenze religiose, o della fase della vita.*

Item	Ritengo che il mio servizio ...
23	Si avvalga della collaborazione del mediatore linguistico-culturale durante i primi colloqui della famiglia (nei casi di nuclei con background migratorio)
24	Si avvalga di documenti redatti in diverse lingue da utilizzare con famiglie aventi background migratorio
25	Preveda la supervisione dei professionisti sui temi delle diversità (per esempio appartenenza culturale, disabilità, struttura familiare - famiglie omogenitoriali, monogenitoriali, adottive, affidatarie, step families, ecc ecc...)
26	Preveda la formazione dei professionisti sui temi delle diversità (per esempio appartenenza culturale, disabilità, struttura familiare - famiglie omogenitoriali, monogenitoriali, adottive, affidatarie, step families, ecc ecc...)
27	Dia spazio alle famiglie per esplicitare il significato dei loro comportamenti

# Principio 5 – Coinvolgimento delle famiglie

*Il servizio **incoraggia la collaborazione tra operatori e famiglie**; gli interventi dovrebbero prevedere pratiche relazionali e partecipative che tutelino la dignità della famiglia e rispettino l'autonomia della famiglia.*

Item	Ritengo che il mio servizio ...
28	Preveda un tempo specifico per restituire alle famiglie gli esiti delle prime indagini conoscitive realizzate
29	Si avvalga di linee guida per la raccolta del punto di vista delle famiglie sugli esiti dell'indagine conoscitiva
30	Nelle comunicazioni con la famiglia presti attenzione a utilizzare un linguaggio comprensibile e non strettamente tecnico
31	Faciliti la comunicazione della famiglia con i professionisti della rete del servizio attraverso canali dedicati (mail, numero di telefono di servizio...)
32	Nel caso di famiglie con accesso spontaneo, riservi specifici momenti della fase di conoscenza per condividere con la famiglia i termini e il significato del consenso informato richiesto
33	Coinvolga attivamente la famiglia nella realizzazione della mappatura delle risorse sociali (formali e informali) presenti sul territorio a cui la famiglia può accedere
34	Dia spazio alla famiglia nella co-progettazione del percorso di aiuto

## Principio 6 – Promozione delle reti familiari

*Il servizio considera la funzione positiva delle reti di supporto sociale, **promuovendo la creazione di legami tra famiglie** sia di tipo informale, sia di tipo formalizzato come l'associazionismo familiare*

Item	Ritengo che il mio servizio ...
35	Promuova la costruzione di legami di supporto all'interno della comunità territoriale (per esempio con la famiglia allargata, con i vicini, con volontari, etc.)
36	Attivi sul territorio gruppi di supporto alla genitorialità (per esempio gruppi di enrichment familiare, gruppi di auto-mutuo-aiuto, parent training...)
37	Informi la famiglia sulla presenza di gruppi di supporto alla genitorialità (per esempio gruppi di enrichment familiare, gruppi di auto-mutuo-aiuto, parent training...) a cui può accedere

## FASE 3 — Survey nazionale

Somministrazione della checklist agli assistenti sociali della tutela minori (N = 728)

### Diffusione:

CNOAS accreditamento

CROAS regionali diffusione

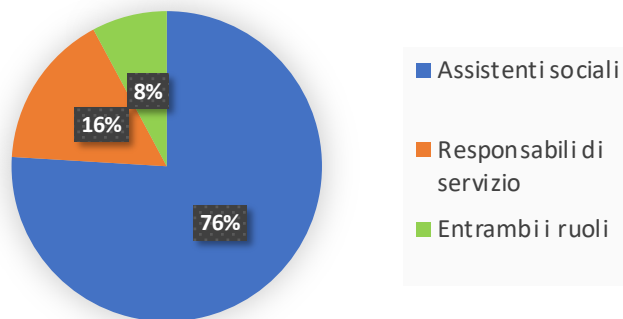
### Periodo di rilevazione:

Marzo – Maggio 2025

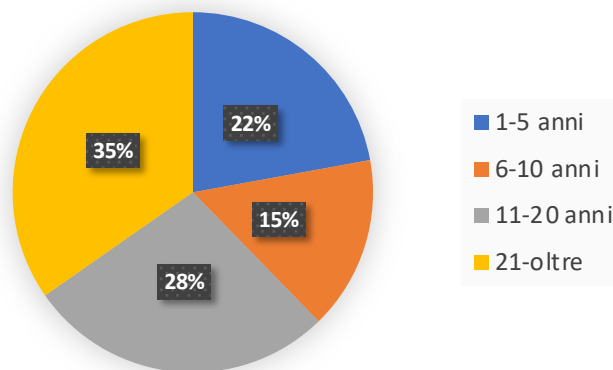
# I risultati della survey: il campione di assistenti sociali rispondenti (N. 728 di cui 462 lombardi)



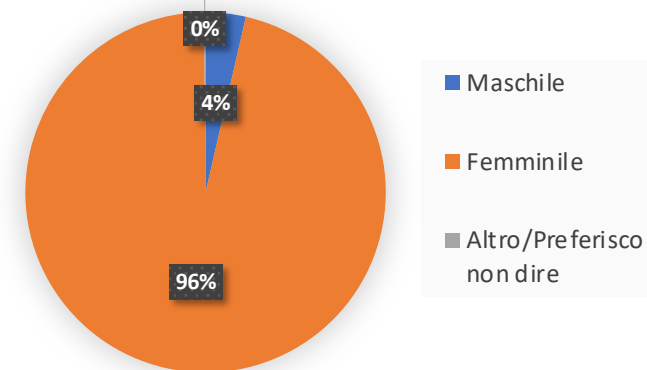
## Composizione del campione italiano



## Esperienza lavorativa



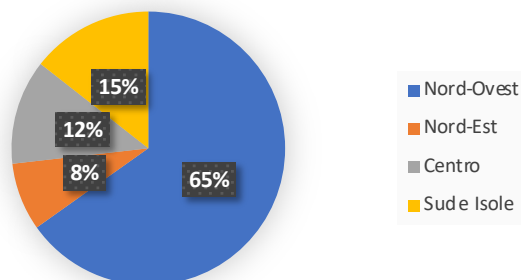
## Genere



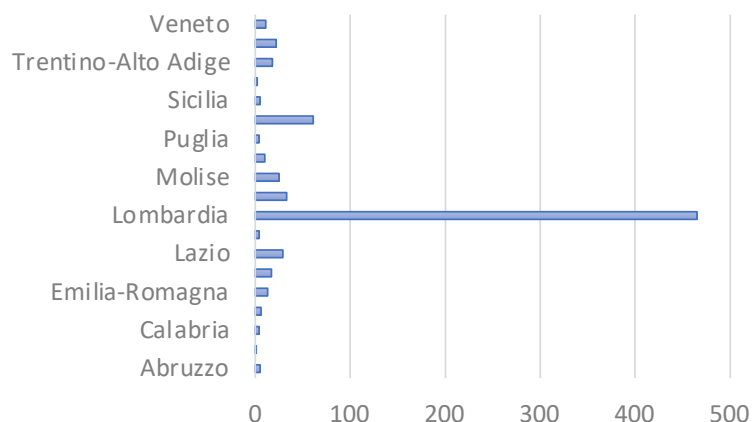
Tutti i rispondenti operano, o hanno operato negli ultimi dodici mesi precedenti la rilevazione, nell'area minori e famiglia sul territorio italiano.

# I risultati della survey: regione di provenienza & titolo di studio

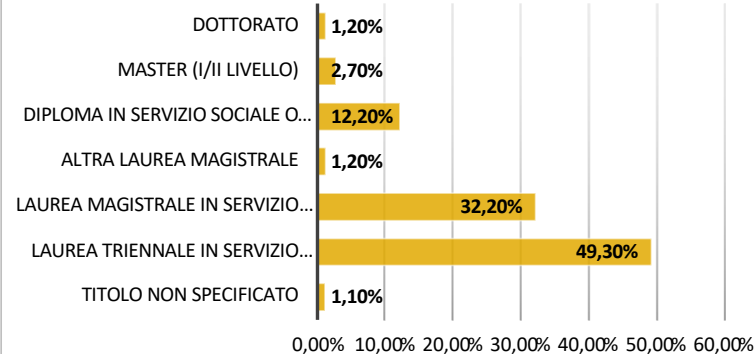
Area geografica



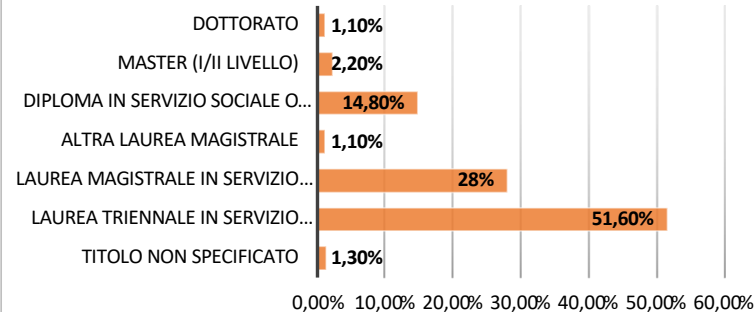
Regioni



Titolo di studio resto di Italia

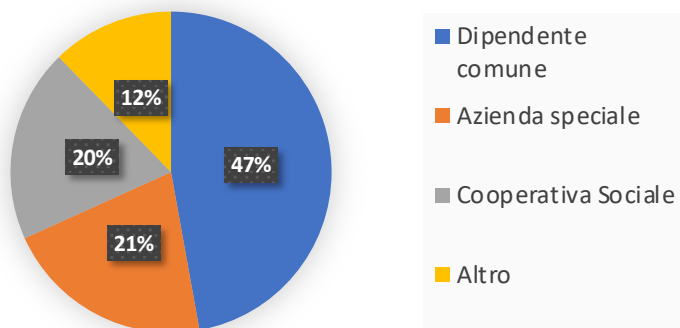


Titolo di studio in Lombardia

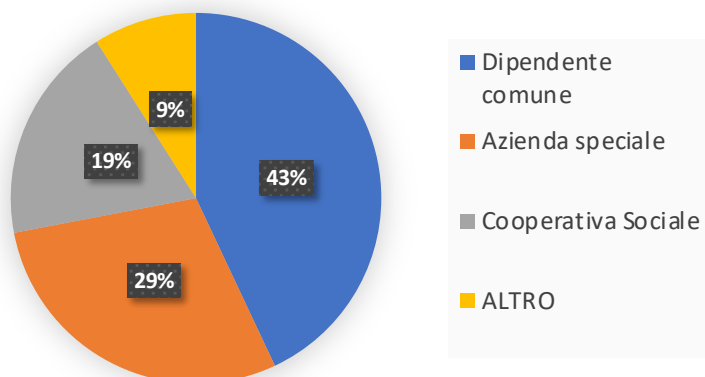


# I risultati della survey:

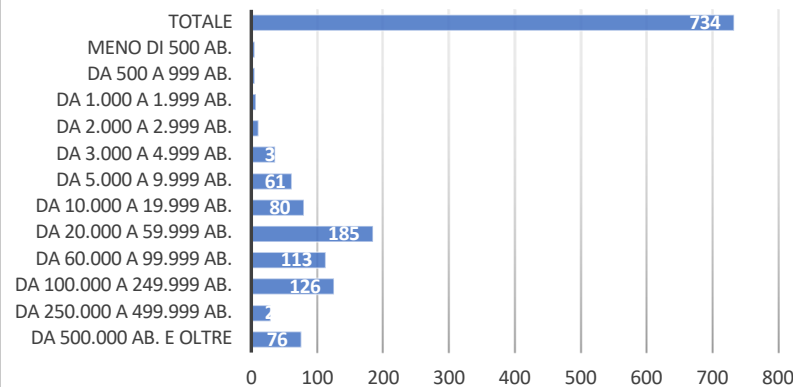
## Ente di lavoro nel resto di Italia



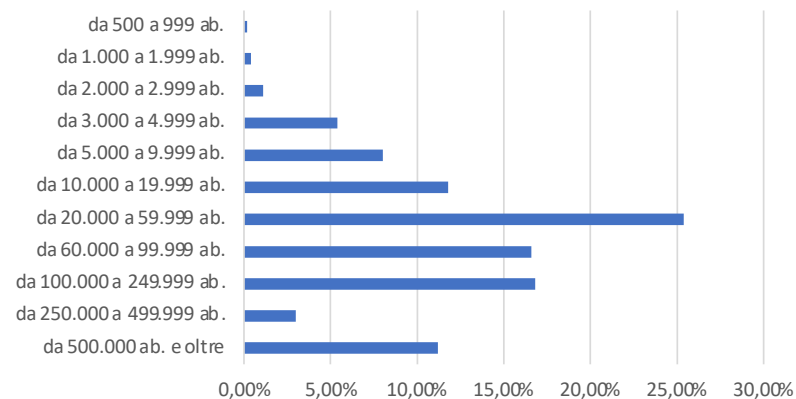
## Ente di lavoro in Lombardia



## Numero di abitanti per territorio



## Numero abitanti per territorio in Lombardia



# I risultati della survey: presa in carico

## Resto di Italia

Range	N.	%
<10	12	10 %
10-50	56	47 %
50-100	31	25 %
>100	22	18. %

## In Lombardia

Range	N	%
<10	70	15%
10-50	184	40%
50-100	147	32%
>100	33	7%

### N. di famiglie a carico



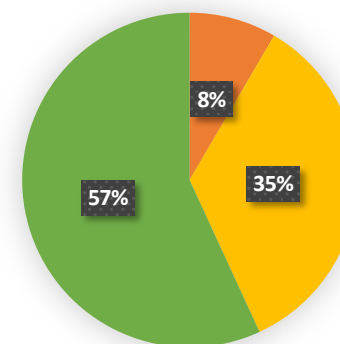
■ <10 ■ 10-50 ■ 50-100 ■ >100

### N. fam. a carico



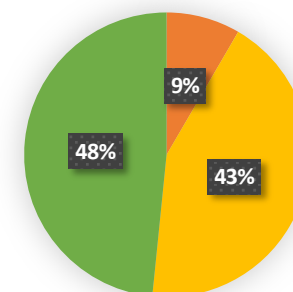
■ <10 ■ 10-50 ■ 50-100 ■ >100 ■ NS

## Accesso delle famiglie al servizio



■ in modo spontaneo  
■ in modo coatto  
■ in entrambi i modi

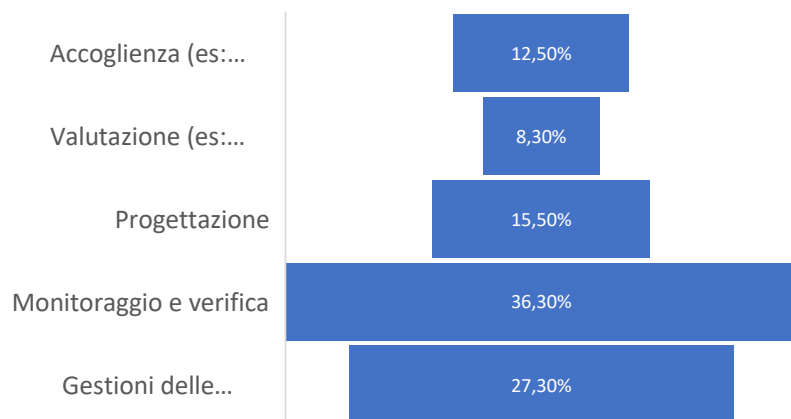
## Accesso delle famiglie in Lombardia



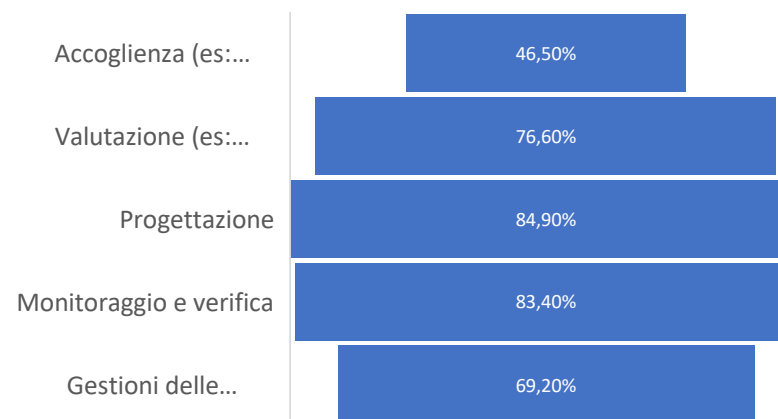
■ in modo spontaneo  
■ in modo coatto  
■ in entrambi i modi

# I risultati della survey: presa in carico delle famiglie

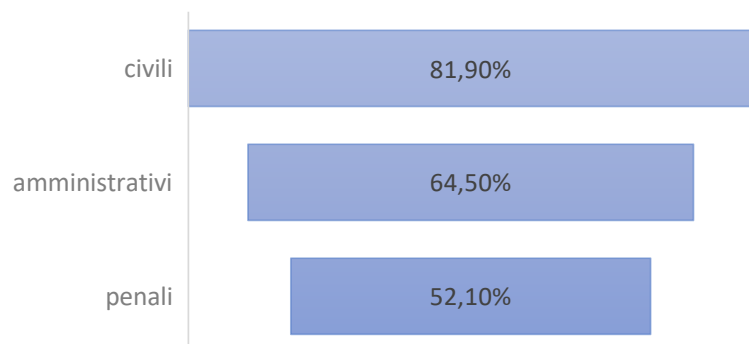
Fasi del processo di aiuto nel resto di Italia



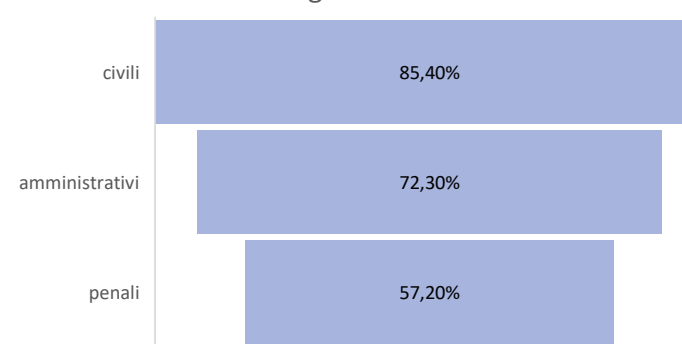
Fasi del processo di aiuto in Lombardia



Procedimenti giudiziari nel resto di Italia

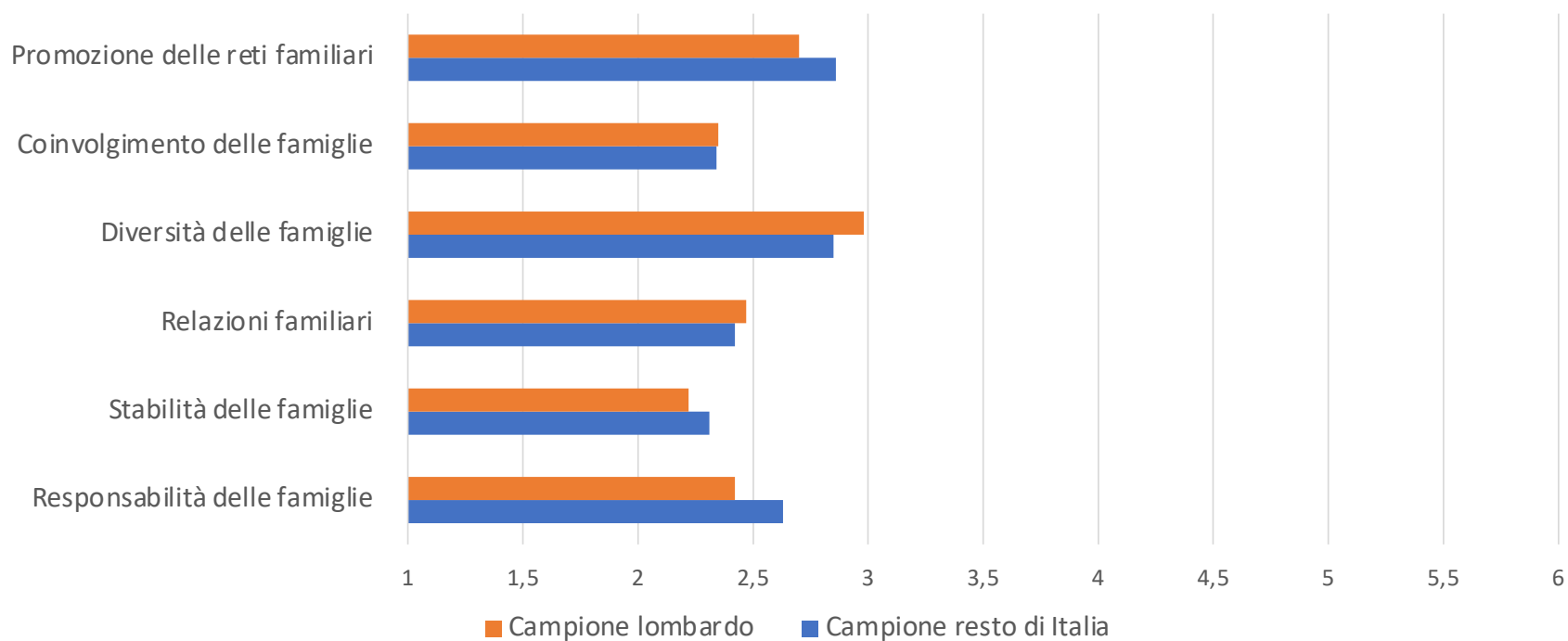


Procedimenti giudiziari in Lombardia



# Valori medi di ciascun principio: valore basso = alto accordo

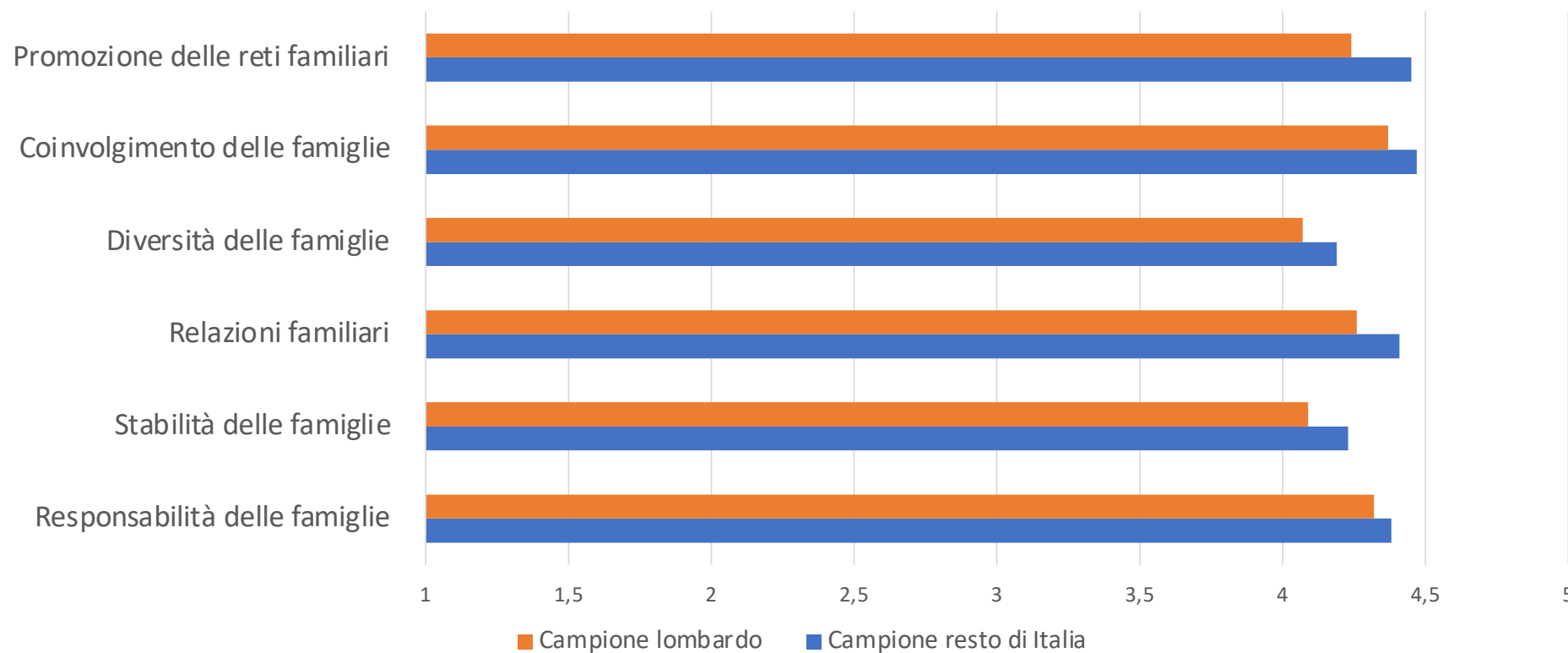
Media di ciascun principio



# Giudizi sulla Importanza dei principi nella pratica professionale



Quanto pensa sia importante lavorare nel suo servizio sul principio di...



# Alcune domande su cosa ci dicono le risposte degli/delle assistenti sociali



1. Agli/alle assistenti sociali è stato chiesto di dire quanto si riconoscessero in ogni affermazione creata attraverso il Delphi utilizzando una scala di risposta da 1 (completamente in disaccordo) a 6 (completamente in accordo). **Quanto le affermazioni e la scala di risposta sono riuscite a rappresentare la diversità tra le loro esperienze e le opinioni?**
2. Il gruppo di esperti che ha costruito la checklist, anche a seguito del Delphi, ha pensato che le affermazioni che abbiamo letto riflettessero bene e concretizzassero nel modo migliore i 6 principi del FamiLens, ma....quanto le risposte degli/delle assistenti sociali rendono ragione del fatto che ogni affermazione è stata abbinata a uno solo di tali principi? **Lo strumento rileva effettivamente 6 principi che possono essere definiti come indica l'approccio teorico di riferimento?**
3. Alcune **caratteristiche dei partecipanti** sono legate a livelli diversi di accordo sui principi?

## Prima domanda: somiglianze e differenze nelle risposte alle affermazioni

Principio	Numero di affermazioni con risposte polarizzate verso il completamente vero (Lombardia – Resto di Italia)
1. Responsabilità della famiglia	4 - 3/8
2. Stabilità delle famiglie	3 - 3/7
3. Relazioni familiari	2 - 2/7
4. Diversità delle famiglie	0/5
5. Coinvolgimento delle famiglie	3 - 3/7
6. Promozione delle reti familiari	0/3

Queste affermazioni non permettono di differenziare le peculiarità che caratterizzano i partecipanti, ma contemporaneamente ci dicono di un accordo totale rispetto a tali aree.

# Item polarizzati (Lombardia e resto d'Italia)

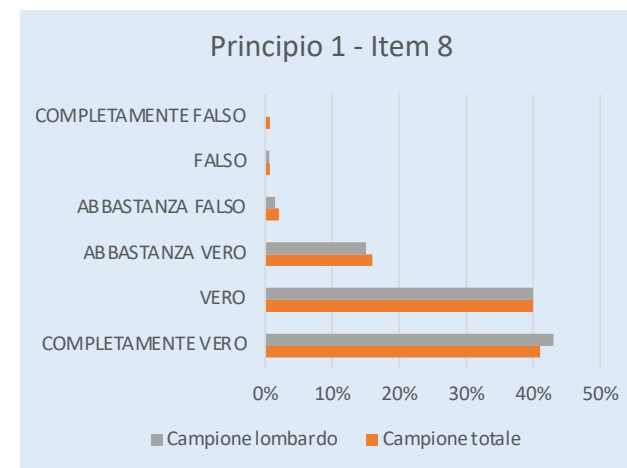
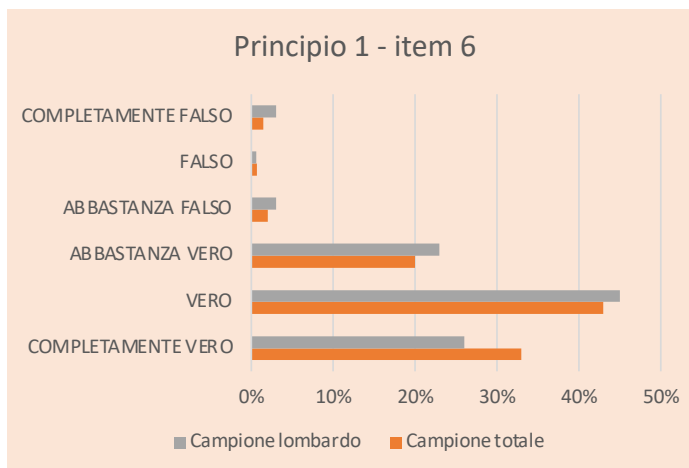
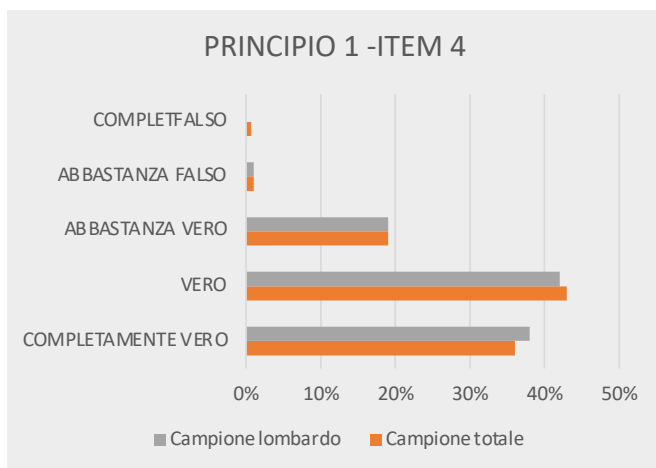
## Principio 1. Responsabilità delle famiglie.

*Il servizio ha l'obiettivo di sostenere e restituire titolarità alle famiglie con particolare attenzione al ruolo e alle funzioni svolte dai genitori.*

4. Spieghi in maniera chiara alla famiglia l'insieme degli interventi che possono essere attivati a suo sostegno nei casi di decreto

6. Nei casi di accesso spontaneo, spieghi chiaramente l'insieme degli interventi che possono essere attivati a sostegno della famiglia

8. Nel caso di famiglie con decreto, verifichi che la famiglia abbia compreso il significato e le implicazioni del decreto, specificando ruoli e funzioni dei diversi servizi coinvolti



# Responsabilità delle famiglie: possibili modifiche agli item polarizzati



## Principio 1. Responsabilità delle famiglie.

*Il servizio ha l'obiettivo di sostenere e restituire titolarità alle famiglie con particolare attenzione al ruolo e alle funzioni svolte dai genitori.*

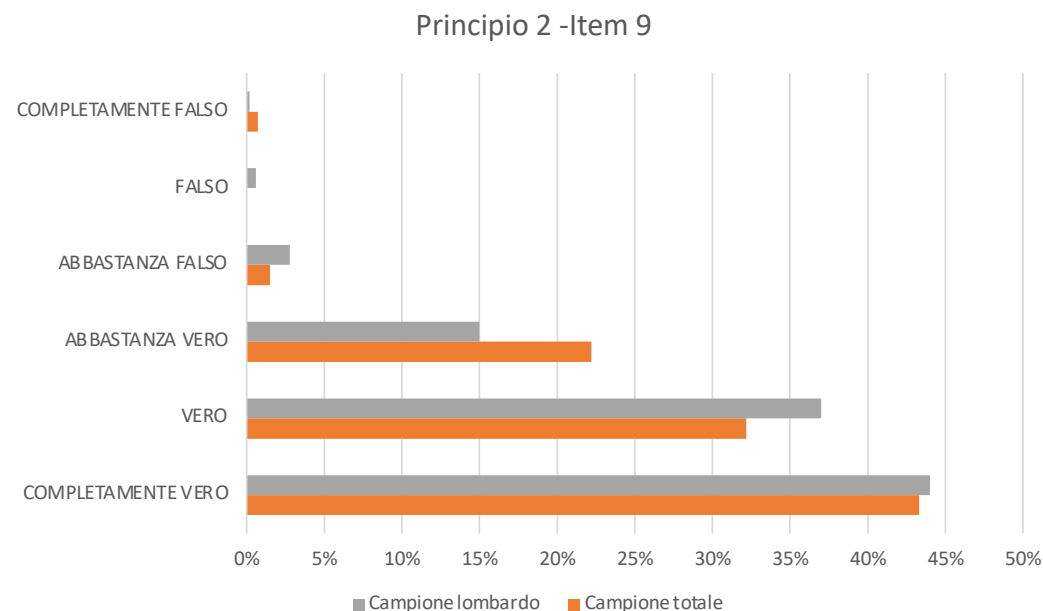
	RIFORMULAZIONE
4. Spieghi in maniera chiara alla famiglia l'insieme degli interventi che possono essere attivati a suo sostegno nei casi di decreto	Ha la possibilità di spiegare in maniera chiara ( <b>con un linguaggio comprensibile e non strettamente tecnico</b> ) alla famiglia l'insieme degli interventi che possono essere attivati a suo sostegno nei casi di decreto
6. Nei casi di accesso spontaneo, spieghi chiaramente l'insieme degli interventi che possono essere attivati a sostegno della famiglia	Nei casi di accesso spontaneo, ha la possibilità di spiegare in maniera chiara ( <b>con un linguaggio comprensibile e non strettamente tecnico</b> ) l'insieme degli interventi che possono essere attivati a sostegno della famiglia
8. Nel caso di famiglie con decreto, verifichi che la famiglia abbia compreso il significato e le implicazioni del decreto, specificando ruoli e funzioni dei diversi servizi coinvolti	Nel caso di famiglie con decreto, <b>dedichi del tempo</b> ad accertarsi che la famiglia abbia compreso il significato e le implicazioni del decreto, specificando ruoli e funzioni dei diversi servizi coinvolti

# Item polarizzati (Lombardia e resto d'Italia)

## Principio 2. Stabilità delle famiglie.

*Il servizio ha l'obiettivo di preservare la continuità del legame genitoriale anche nei casi di separazione/divorzio della coppia, prevenendo l'allontanamento del minore dal nucleo familiare; esso deve essere adottato solamente quando è necessario proteggerlo quando c'è una condizione di pregiudizio. La stabilità della famiglia passa anche attraverso la tutela e l'accompagnamento del nucleo rispetto alla sistemazione economica e abitativa.*

9. Attivi interventi per prevenire l'allontanamento del minore dalla famiglia (per esempio interventi domiciliari, sostegno alla genitorialità...)



# Stabilità delle famiglie: possibili modifiche agli item polarizzati

## Principio 2. Stabilità delle famiglie.

*Il servizio ha l'obiettivo di preservare la continuità del legame genitoriale anche nei casi di separazione/divorzio della coppia, prevenendo l'allontanamento del minore dal nucleo familiare; esso deve essere adottato solamente quando è necessario proteggerlo quando c'è una condizione di pregiudizio. La stabilità della famiglia passa anche attraverso la tutela e l'accompagnamento del nucleo rispetto alla sistemazione economica e abitativa.*

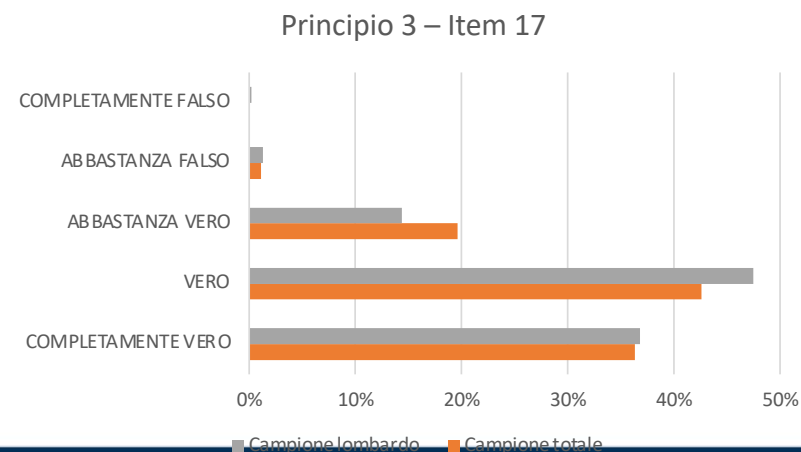
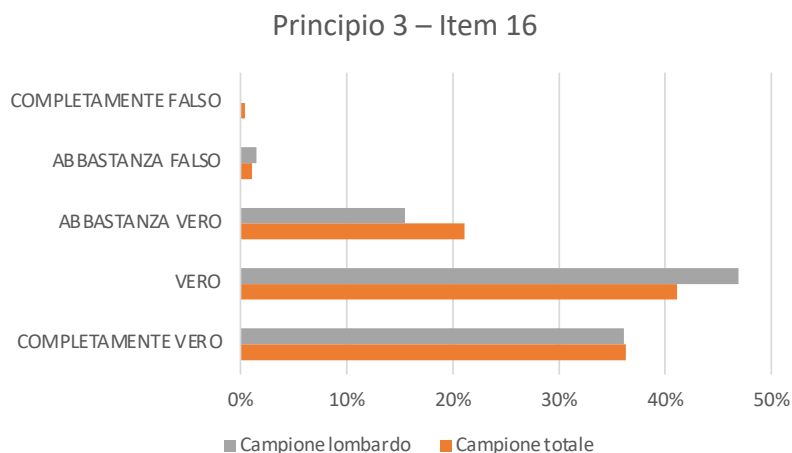
	RIFORMULAZIONE
9. Attivi interventi per prevenire l'allontanamento del minore dalla famiglia (per esempio interventi domiciliari, sostegno alla genitorialità...)	Ha a disposizione <b>risorse adeguate</b> (tempo, personale/professionisti, strumenti, servizi ecc.) per attivare interventi volti a prevenire l'allontanamento del minore dalla famiglia (per esempio interventi domiciliari, sostegno alla genitorialità ecc.)

# Item polarizzati (Lombardia e resto d'Italia)

**Principio 3. Relazioni familiari.** Il servizio ha l'obiettivo di sostenere i legami familiari, intesi in senso intergenerazionale (ovvero non solo con i genitori biologici, ma anche con i nonni ecc. ecc.) anche nei casi di separazione/divorzio, affido, collocamento in struttura residenziale (dove possibile). Allo stesso tempo, il servizio (in rete con gli altri servizi del territorio), deve favorire il recupero di una genitorialità compromessa.

16. Favorisca il mantenimento della relazione con il genitore non collocatario (nei casi di separazione dei genitori) nel rispetto del provvedimento del Tribunale, ove presente

17. Favorisca, quando è opportuno/autorizzato dal Tribunale, il mantenimento della relazione con la famiglia biologica (nei casi di affidamento, collocamento in comunità)



# Relazioni familiari: possibili modifiche agli item polarizzati

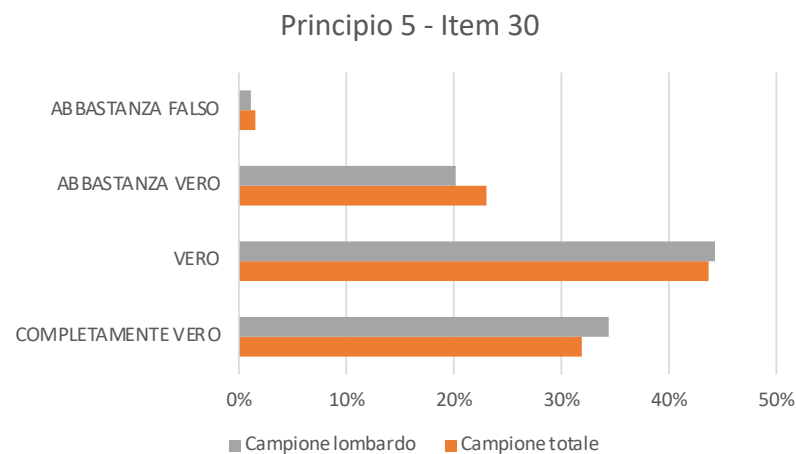
**Principio 3. Relazioni familiari.** Il servizio ha l'obiettivo di sostenere i legami familiari, intesi in senso intergenerazionale (ovvero non solo con i genitori biologici, ma anche con i nonni ecc. ecc.) anche nei casi di separazione/divorzio, affido, collocamento in struttura residenziale (dove possibile). Allo stesso tempo, il servizio (in rete con gli altri servizi del territorio), deve favorire il recupero di una genitorialità compromessa.

	RIFORMULAZIONE
16. Favorisca il mantenimento della relazione con il genitore non collocatario (nei casi di separazione dei genitori) nel rispetto del provvedimento del Tribunale, ove presente.	Ha a disposizione <b>risorse adeguate</b> (tempo, personale/professionisti, strumenti, servizi ecc.) per favorire il mantenimento con il genitore non collocatario (nei casi di separazione dei genitori) nel rispetto del provvedimento del Tribunale, ove presente.
17. Favorisca, quando è opportuno/autorizzato dal Tribunale, il mantenimento della relazione con la famiglia biologica (nei casi di affidamento, collocamento in comunità)	Ha a disposizione <b>risorse adeguate</b> (tempo, personale/professionisti, strumenti, servizi ecc.) per favorire, quando è opportuno/autorizzato dal Tribunale, il mantenimento della relazione con la famiglia biologica (nei casi di affidamento, collocamento in comunità)

## Item polarizzati (Lombardia e resto d'Italia)

**Principio 5. Coinvolgimento delle famiglie.** Il servizio incoraggia la collaborazione tra operatori e famiglie; gli interventi dovrebbero prevedere pratiche relazionali e partecipative che tutelino la dignità della famiglia e rispettino l'autonomia della famiglia.

30. Nelle comunicazioni con la famiglia prestare attenzione a utilizzare un linguaggio comprensibile e non strettamente tecnico

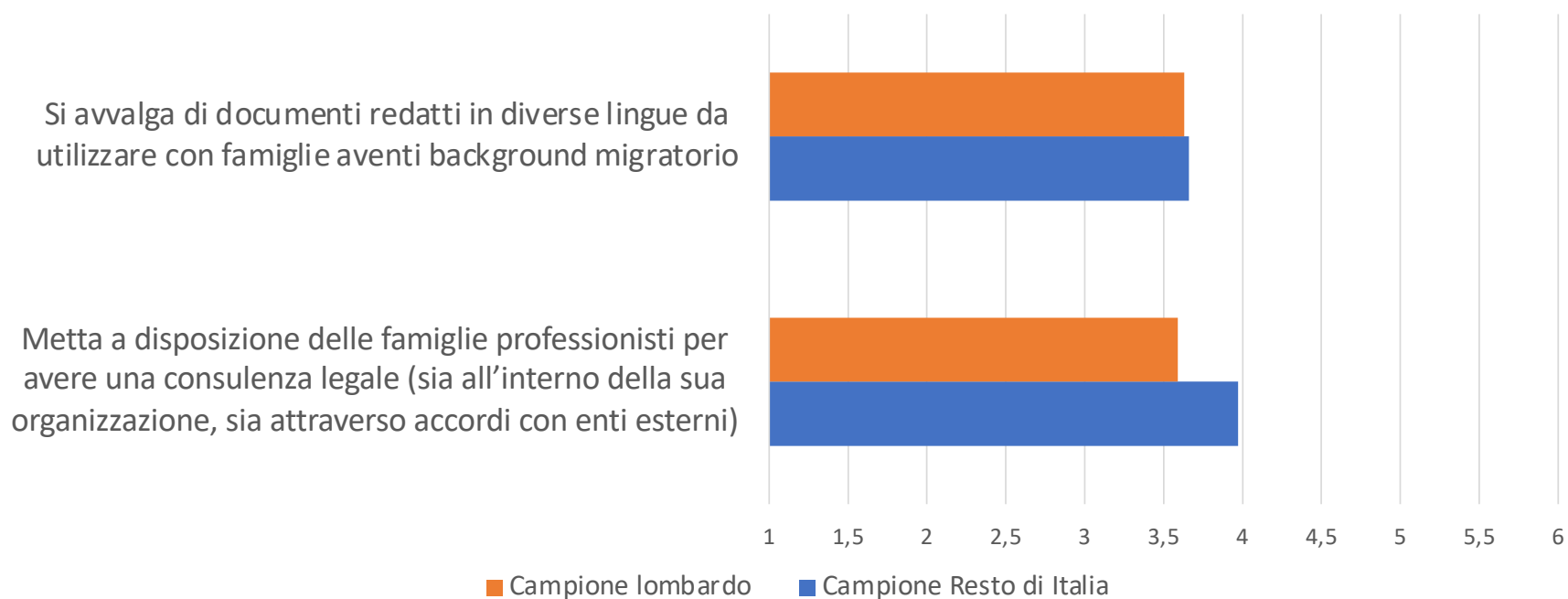


# Coinvolgimento delle famiglie: possibili modifiche agli item

**Principio 5. Coinvolgimento delle famiglie.** Il servizio incoraggia la collaborazione tra operatori e famiglie; gli interventi dovrebbero prevedere pratiche relazionali e partecipative che tutelino la dignità della famiglia e rispettino l'autonomia della famiglia.

	RIFORMULAZIONE
30. Nelle comunicazioni con la famiglia prestare attenzione a utilizzare un linguaggio comprensibile e non strettamente tecnico	DA ELIMINARE perché inserito nel principio 1.

# Item con più variabilità e medie leggermente più verso il disaccordo (Lombardia e resto d'Italia)



## Seconda domanda: la checklist rileva i 6 principi?

CFA: Analisi statistica che vuole vedere se la struttura a 6 principi/dimensioni rappresenta bene le risposte date dal campione

La struttura a 6 dimensioni latenti si adatta solo parzialmente ai dati (in entrambi i campioni), evidenziando la possibilità che ci sia una struttura diversa alla base della checklist. Le sei dimensioni sono fortemente correlate. E' giustificata una struttura con un fattore unico che spiega le sei dimensioni.

EFA: Analisi statistica che vuole vedere se le risposte date dal campione sono spiegate meglio da una struttura con un numero diverso di dimensioni

L'analisi evidenzia la presenza di 7 dimensioni (invece che 6). Tale **struttura a 7 dimensioni con una dimensione sovraordinata (FamiLens) si adatta meglio ai dati**, sembra quindi essere una struttura che spiega meglio le relazioni tra le risposte dei partecipanti alla checklist.

Campione Lombardia N=465; Campione resto di Italia N= 270

## Prima domanda: la checklist rileva i 6 principi?

### DIMENSIONE 1

#### *Pratiche professionali strutturate e partecipative*

(le affermazioni provengono da  
principi diversi: 1, 2, 3, 5)

1. Utilizzi strumenti specifici per costruire insieme alla famiglia la definizione del problema (da Responsabilità delle famiglie)
2. Si avvalga di linee guida specifiche per accompagnare la famiglia nella presa di consapevolezza della situazione problematica che sta attraversando (da Responsabilità delle famiglie)
3. Si avvalga di indicatori chiari e scientificamente rigorosi per stabilire la necessità dell'allontanamento del minore (da Stabilità delle famiglie)
4. Si avvalga di strumenti di assessment capaci di considerare i legami familiari in ottica intergenerazionale (es.: genogramma familiare) (da Relazioni familiari)
5. Si avvalga di linee guida per la raccolta del punto di vista delle famiglie sugli esiti dell'indagine conoscitiva (da Coinvolgimento delle famiglie)

Prima domanda: la checklist rileva i 6 principi?

DIMENSIONE 2

*Coinvolgimento attivo e  
co-progettazione con la  
famiglia*

(le affermazioni provengono da  
principi diversi: 4, 5, 6)

1. Dia spazio alle famiglie per esplicitare il significato dei loro comportamenti (da Diversità delle famiglie)
2. Preveda un tempo specifico per restituire alle famiglie gli esiti delle prime indagini conoscitive realizzate (da Coinvolgimento delle famiglie)
3. Coinvolga attivamente la famiglia nella realizzazione della mappatura delle risorse sociali (formali e informali) presenti sul territorio a cui la famiglia può accedere (da Coinvolgimento delle famiglie)
4. Dia spazio alla famiglia nella co-progettazione del percorso di aiuto (da Coinvolgimento delle famiglie)
5. Promuova la costruzione di legami di supporto all'interno della comunità territoriale (per esempio con la famiglia allargata, con i vicini, con volontari, etc.) (da Promozione delle reti familiari)

Prima domanda: la checklist rileva i 6 principi?

DIMENSIONE 3

*Competenza  
professionale sulle  
diversità familiari*

(le affermazioni provengono  
tutte dal principio Diversità  
delle famiglie)

1. Si avvalga di documenti redatti in diverse lingue da utilizzare con famiglie aventi background migratorio
2. Preveda la supervisione dei professionisti sui temi delle diversità (per esempio appartenenza culturale, disabilità, struttura familiare - famiglie omogenitoriali, monogenitoriali, adottive, affidatarie, step families, ecc ecc...)
3. Preveda la formazione dei professionisti sui temi delle diversità (per esempio appartenenza culturale, disabilità, struttura familiare - famiglie omogenitoriali, monogenitoriali, adottive, affidatarie, step families, ecc ecc...)

Prima domanda: la checklist rileva i 6 principi?

DIMENSIONE 4

*Attivazione e  
promozione delle reti di  
supporto familiare*

(le affermazioni provengono  
tutte dal principio Promozione  
delle reti familiari)

1. Promuova la costruzione di legami di supporto all'interno della comunità territoriale (per esempio con la famiglia allargata, con i vicini, con volontari, etc.)
2. Attivi sul territorio gruppi di supporto alla genitorialità (per esempio gruppi di enrichment familiare, gruppi di auto-mutuo-aiuto, parent training...)
3. Informi la famiglia sulla presenza di gruppi di supporto alla genitorialità (per esempio gruppi di enrichment familiare, gruppi di auto-mutuo-aiuto, parent training...) a cui può accedere

Prima domanda: la checklist rileva i 6 principi?

DIMENSIONE 5

*Accompagnamento e  
preparazione  
all'allontanamento*

(le affermazioni provengono  
tutte dal principio Stabilità delle  
famiglie)

1. Coinvolga in maniera attiva i genitori nel percorso di preparazione all'allontanamento del minore
2. Metta in atto azioni che prevedono il coinvolgimento del minore nel percorso verso il proprio allontanamento dai genitori

Prima domanda: la checklist rileva i 6 principi?

DIMENSIONE 6

*Sostegno e valutazione  
delle relazioni familiari  
estese*

(le affermazioni provengono  
tutte dal principio Relazioni  
familiari)

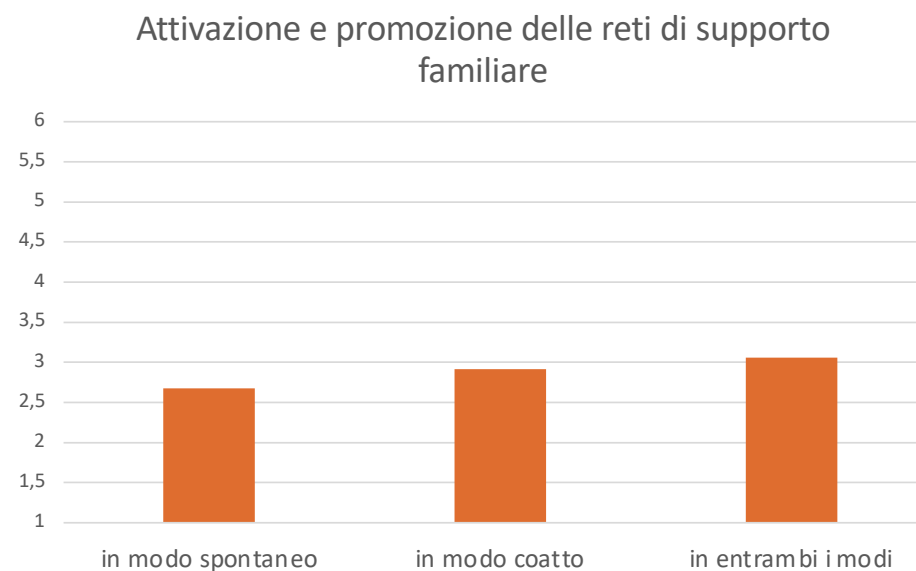
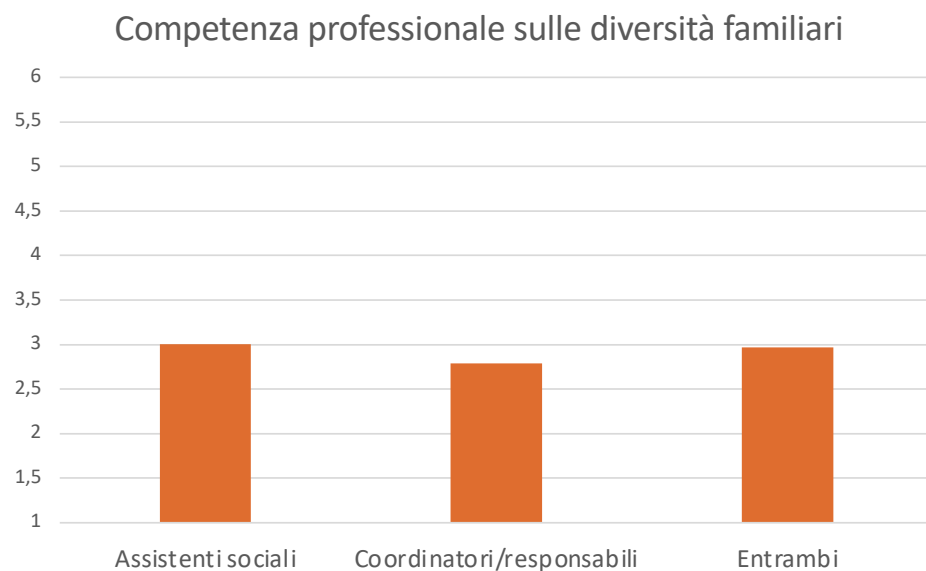
1. Possieda protocolli/procedure per attivare percorsi specialistici (per esempio consulenza psicologica, psichiatrica, educativa) rivolti ad altri familiari come per esempio i nonni
2. Possieda protocolli/procedure per attivare percorsi specialistici (per esempio consulenza psicologica, psichiatrica, educativa) rivolti ai genitori
3. Utilizzi strumenti (interviste, schede, ecc, ecc...) di analisi del problema capaci di considerare tutte le relazioni familiari e non focalizzati solamente sul minore
4. Nella fase di conoscenza della famiglia, coinvolga le figure significative anche in assenza di legame biologico

Prima domanda: la checklist rileva i 6 principi?

DIMENSIONE 7  
Valutazione delle  
condizioni socio-  
abitative della famiglia  
(le affermazioni provengono  
tutte dal principio Stabilità delle  
famiglie)

1. Raccolga le informazioni rispetto alla condizione abitativa della famiglia al fine di avviare eventuali interventi mirati
2. Raccolga le informazioni rispetto alla condizione economica della famiglia al fine di avviare eventuali interventi mirati

## Alcune caratteristiche sono legate a livelli diversi di accordo sulle sette nuove dimensioni?



Il servizio è percepito come avere maggiori competenze professionali sulle diversità familiari se chi sta valutando il servizio ha il ruolo di Coordinatore/responsabile

Il servizio è percepito come maggiormente in grado di attivare e promuovere delle reti di supporto familiare se chi sta valutando il servizio segue famiglie con solo accesso spontaneo.

Non ci sono altre differenze significative rispetto alle caratteristiche dei rispondenti.

## In sintesi: prime indicazioni della survey



Profilo maturo e motivato, consapevole e ben radicato nella propria pratica; elevata attenzione soprattutto ai principi di **coinvolgimento attivo** delle famiglie, **stabilità familiare**, sostegno delle **relazioni familiari**



La FamLens Checklist come **dispositivo riflessivo**: aiuta a rendere espliciti orientamenti e pratiche; sostenere processi decisionali più consapevoli; aumentare l'attenzione all'impatto familiare degli interventi

Grazie per l'attenzione